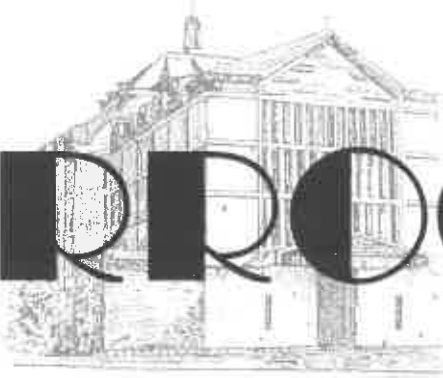


# la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 1997

## VEDERE L'INVISIBILE

Con il Convegno Diocesano tenuto il 14 e 17 Ottobre e con l'Assemblea parrocchiale del 29 Settembre, preceduta dal pellegrinaggio parrocchiale alle Chiese fondate da S. Paolo, abbiamo dato inizio al nuovo anno pastorale che, secondo il programma assegnato dal Papa nella sua lettera Tertio Millennio Adveniente, deve essere dedicato in modo particolare allo Spirito Santo. "Rientra pertanto negli impegni primari della preparazione al Giubileo la riscoperta della presenza e dell'azione dello Spirito che agisce nella Chiesa..." (T.M.A.n.45).

Con frequenza accade di riferirci, forse anche con nostalgia, alla Chiesa raccontata dallo storico Luca negli Atti Degli Apostoli: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli, nell'unione fraterna nella frazione del pane e nelle preghiere... prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli..." (2,42) e così via... tutto per opera dello Spirito Santo.

La promessa di Gesù non è venuta meno: lo Spirito continua ad operare nella Chiesa anche ai nostri giorni: piuttosto siamo così superficiali da non saper cogliere questa presenza che non si impone con arroganza, ma di fatto è constatabile. Madre Teresa di Calcutta: non è un segno dello Spirito Santo?

Per quale motivo la gente ha invocato che fosse iscritta nel catalogo dei santi, se non perché ravvisava in lei la trasformazione operata dallo Spirito che è Santità...? Molti accorrono in pellegrinaggio alla tomba di P. Pio. Si dice "è devozione popolare!" ma, a volte il popolo ha buon fiuto! Il gesto semplice, feriale, di chi interviene con generosità, di chi disinteressatamente si offre per il vicino, l'ammalato, di chi comprende chi l'ha offeso e perdona, di chi dona tempo per un favore anche semplice... non è suggerito dallo Spirito Santo? Chi sente lo slancio interiore di "un di più" e approfondisce per sé e per gli altri, impegna tempo nella preghiera, non è guidato dallo Spirito? Quante persone a cui non basta l'Eucarestia domenicale partecipano tutti i giorni alla Messa, perché? non sanno dove andare? o c'è in loro una spinta dello Spirito Santo?

Potremmo continuare ancora negli esempi che forse non susciterebbero meraviglia solo perché sono sotto gli occhi di tutti, perché: dove c'è il bene, la ricerca della verità, dove c'è gente che semina speranza ... lì c'è lo Spirito Santo! Ecco:

**- BISOGNA SAPERLO VEDERE.**

Lo Spirito non si impone, come non

si impone l'amore.

La fretta e la conseguente superficialità unita alla ricerca assillante dei nostri vantaggi ci chiudono in noi stessi e non ci consentono un po' di tempo e un po' di voglia e un po' di serenità per VEDERE. Attorno a noi non c'è solo male.

Sono in atto nella nostra società dei cambiamenti positivi. Non ci dicono nulla i milioni di persone che si uniscono in associazioni e movimenti con intenti, i più diversi, ma tutti di bene, che portano in sé valori autentici e promuovono un lento e continuo, anche se silenzioso, cambiamento positivo. Non importa che siano di ispirazione religiosa o no. Lo Spirito agisce con libertà e in modo assolutamente originale. Dopo la Redenzione operata da Gesù lo Spirito è nell'umanità e opera senza schematismi. Ricordiamolo: dove c'è un po' di Bene lì c'è lo Spirito Santo all'opera! E' assolutamente indispensabile che noi, soprattutto noi cristiani, vogliamo disingannarci dal pessimismo che ci scoraggia, e sappiamo vedere il Bene:

Saper vedere in ogni volto "l'icona" di Cristo. Saper cogliere in ogni cosa "la fiamma" che la anima e le dà senso. Saper contemplare l'universo come una grande liturgia. Saper valutare la storia come incontro, anche se a volte assai sofferto, dell'uomo con Dio. SAPER VEDERE! e perciò: **- ESSERE ATTENTI ALLO SPIRITO!** Ci sono dati dei "segni". Gli esempi cui abbiamo accennato poco sopra

sono soltanto alcuni significativi, ma attorno a noi sono molteplici e continui. Ecco, piuttosto per vedere occorre avere occhi puliti e sensibilità interiore.

Ricordiamo Gesù: "Se il tuo occhio è sano, tutto il tuo corpo sarà nella luce; se invece il tuo occhio è ammalato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te diventa tenebra, quanto sarà grande la tenebra" (MT.6,22)

E umilmente chiedere questo dono: la capacità di "sentire Dio in tutto e al di là di tutto". E pertanto:

**- RIMANERE DOCILI ALLO SPIRITO** che parla nel silenzio, non a gettoniera, nella delicatezza e nel rispetto. Certamente ci parla in chiesa nell'ascolto della Parola o nell'intimità della preghiera, ma parla anche attraverso l'esempio o l'intervento di qualche persona, per quanto umile; attraverso il richiamo o il rimprovero, a volte anche di persona indisponente; o anche attraverso un'affermazione colta "a caso".

Ci parla quando la nostra Comunità ci invita, in qualsiasi modo. Tutte le volte che rifiutiamo è un "no" allo Spirito Santo che ci guida. Tutte le volte che "proviamo" a ubbidirgli lo lasciamo operare in noi e attraverso di noi. Così anche noi, come gli apostoli e le prime comunità degli "Atti", attendendo nella fede ciò che è possibile solo a Dio acconsentiamo allo Spirito di compiere nella storia il suo progetto, che è sempre di BENE!

**Il parroco**

### NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - NOVEMBRE

17 Novembre - Lunedì	Fam. Barbieri-Bregante V. Fascie, 17
17 Novembre - Lunedì	Fam. Barbieri-Burani V. C. Raffo, 52
18 Novembre - Martedì	Fam. Sivori Mauro V. Roma, 15
18 Novembre - Martedì	Fam. Lagutaine Carolina V. Urso de Seg., 27
19 Novembre - Mercoledì	Fam. Olivieri-Sturlese V. Sertorio, 4
19 Novembre - Mercoledì	Fam. Giampetruzzi-Gioia V. Pavia, 3
19 Novembre - Mercoledì	Fam. Maggi-Bernardi V. Milano, 5
19 Novembre - Mercoledì	Fam. Antichi-Passalacqua V. Pavia, 84
19 Novembre - Mercoledì	Fam. Marchetti-Ceffalo V. Mazzini, 310
20 Novembre - Giovedì	Fam. Oliva-Guglielmi V. Traversaro, 25
21 Novembre - Venerdì	Fam. Tobaldi-Carbone P.zza Stazione, 25
21 Novembre - Venerdì	Fam. Borasino Agostino V. Bologna, 11
21 Novembre - Venerdì	Fam. Soriani V. Fico, 52
22 Novembre - Sabato	Fam. Cusano Teresa V. Unità d'Italia 1
23 Novembre - Domenica	Fam. S. Ille Perazzo loc. Cantine, 28
25 Novembre - Martedì	Fam. Giusti Iole V. Dante, 72
25 Novembre - Martedì	Fam. Orofino-Liuni V. Traversaro, 18
25 Novembre - Martedì	Fam. Grandville Marisa V. E. Fico, 68
25 Novembre - Martedì	Fam. Roller-Tamburini Vico Gromolo 14
26 Novembre - Mercoledì	Fam. Pietra Maria Luisa V. Mazzini 258
26 Novembre - Mercoledì	Fam. Cicero Adriana V. Nazionale, 175
26 Novembre - Mercoledì	Fam. Biggi-Schiano V. Roma, 80
26 Novembre - Mercoledì	Fam. Cestari-Arpe V. Sertorio, 9
26 Novembre - Mercoledì	Fam. Antichi-Pezzi V. Olive Stanghe, 10

### A NOVEMBRE RICORDA

**3/11:** Scuola catechisti - Madonna del Grappa - h.21- Incontro con Mons. Vescovo

**5/11:** Incontro Catechisti Nuclei familiari di Evangelizzazione

**7/11:** 1° Venerdì del mese

**14/11:** Catechesi adulti h.21 - d. Gian Carlo Crovetto

**21/11:** Scuola di Preghiera h 21- Cappella Asilo S. Stefano.

Guida P. Luca e P. Antonio.

**24/11:** Lunedì h.16 Catechesi guidata da Mons. Daniele Ferrari h.20,30: Preghiera mariana in chiesa

**28/11:** Catechesi adulti h.21- d. Gian Carlo Crovetto

**30/11:** 1ª Domenica di Avvento

### LA MERAVIGLIA LASCIATEMI

Contare, pesare, misurare.

E l'uomo passa la vita a coniugare questi verbi. Anche a me hanno insegnato a contare, pesare, misurare; anche a me hanno detto di coniugare senza posa questi verbi importanti, per essere un uomo.

E volli contare le foglie di tutti gli alberi e i petali, o terra, di tutti i tuoi fiori; come l'Angelo di Agostino sognai di misurare l'acqua infinita del mare; e scopersi che a nulla serviva quello che mi avevano insegnato a scuola con tanta fatica e tanta spesa.

Lasciate dunque ch'io dimentichi i vostri inutili calcoli. La meraviglia lasciatemi di una bellezza che non si può misurare. Lasciatemi stupire, pregare, gridare, prima che il giorno termini e incominci la notte, più breve d'un battito d'ale, aperta sull'unica aurora.

**Antonio Frugone**

## MADRE TERESA DI CALCUTTA



**“La carità non ha niente di arbitrario, niente di duro; trova la sua felicità nello spargere e irradiare attorno a sé la bontà, la mitezza, la gentilezza: una cosa desidera: immolare se stessa per fare la felicità e la salvezza degli altri, a gloria di Dio”**

(Don Orione)

La vita di madre Teresa mi fa tornare alla mente episodi e frasi del Vangelo di cui lei è stata la perfetta incarnazione e l'esempio vivente della Parola. La sua prima risposta alla chiamata di Dio fu come quella della Ss. Vergine: "Ecco l'ancella del Signore, si faccia di me secondo la tua parola" (Luca 1, 24-28).

La sua vita rispecchia l'episodio di Marta e Maria. Fu donna d'azione e di contemplazione. L'azione non può essere disgiunta dalla preghiera e dall'adorazione. L'agire deve essere collegato all'orazione. Solo facendo così si raggiungono le più alte vette della santità e solo in tal modo si può dare efficacia alle nostre opere: "Senza di me non potete far nulla".

Ella ha saputo amare Dio e il prossimo. Non c'è altro comandamento più importante di questo. Amare Dio e il prossimo vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici.

Il suo cammino terreno è stato una continua e fedele sequela di Gesù "via, verità e vita". Quando il figlio dell'uomo verrà nella gloria le dirà: "Benedetta dal Padre mio, perché ebbi fame e mi desti da mangiare, ebbi sete e mi desti da bere, fui pellegrino e mi accogliesti, ignudo e mi copristi, infermo e mi curasti, carcerato e mi visitasti. In verità ti dico: quante volte facesti qualcosa ad uno di questi piccoli, lo facesti a me".

Madre Teresa è stata una piccola grande donna che ha donato a Gesù le sue mani e il suo cuore, a servizio dei più poveri, degli esclusi dalla società. Ha toccato le piaghe più orribili e ripugnanti, ha sollevato dal fango i moribondi, ha ridonato la speranza a chi non sperava più, ha portato il calore di un sorriso nel buio della

solitudine e dell'abbandono, e una parola dolce a cuori che non avevano mai conosciuto l'amore. Ella si è fatta umile come Gesù quando lavò i piedi dei discepoli e disse: "Chi vuol essere il primo sia il servo di tutti". Ha servito coloro che non hanno voce: gli indesiderati, i rifiutati, gli alcolizzati, gli affamati, i derelitti, i moribondi, gli intoccabili, i lebbrosi. Madre Teresa è stata qui sulla terra un nuovo "buon Samaritano" che ha avuto compassione degli ultimi. Si è fatta loro vicina, ha fasciato le loro ferite versandovi sopra olio e vino e li ha accolti nella casa che aveva loro preparato per salvarli dalla fame e da una morte senza dignità, che senza il suo aiuto sarebbe stata vissuta nella solitudine e nell'abbandono più completo.

È stata un mezzo umile che è diventato grande e forte nelle mani di Dio. Ascoltata e rispettata dai potenti della terra. Il suo carisma vivrà nelle sue discepoli che continueranno a portare ai poveri il suo messaggio d'amore e la sua carità. La Carità è ciò che resterà oltre questa vita. "La fede e la speranza finiranno, rimarrà la carità". Madre Teresa sarà sempre presente e viva, e la sua opera non conoscerà più confini e recherà amore e consolazione in mezzo alle innumerevoli miserie presenti nel mondo.

**Marialuisa - Mariarosa**

**Ogni giorno dalle ore 8,30 alle 10 e dalle 17 alle 19 un confessore fisso sarà a disposizione di tutti nella nostra chiesa**

## IL MISTERO DELLA MORTE

La Morte fa paura, ma è una realtà dalla quale non si può fuggire: sarebbe empio e vano.

Non si tratta di assumere atteggiamenti cinici o peggio ancora sadici: niente di tutto ciò...

Guardiamo in faccia la realtà e sforziamoci di codificarla...

«Memento homo qui pulvis es, et in pulverem reverteris», ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai: questa è la tragica verità, il vero dramma.

Il Salmo dice: «Come un'ombra passa l'uomo» e ancora «Il tempo passa e noi ci dileguiamo».

Questa è la sapienza divina; e quella umana?

«Pulvis et umbra sumus», siamo polvere ed ombra. (Oratio)

«Veramente noi siamo polvere ed ombra» (Petrarca).

Cicerone più concretamente dice: «La terra deve ritornare alla terra».

Dopo questo breve excursus intriso di ispirazioni umane e divine sorge una domanda forse un po' troppo ingenua: chi è che fa la morte "bella", se così ci si può esprimere? È Cristo. Senza Cristo la morte è orribile, detestabile; con Lui è amabile, è santa, è dolce tanto da diventare sorella...

«Morte assai ti degno, tu dei ormai essere cosa gentile» (Dante).

La Morte non esiste. Essa non è ombra, ma luce: non tramonta, ma aurora.

Infatti la Chiesa canta nel Prefazio dei defunti: «Vita mutaretur, non tollitur», la vita non è tolta, ma è mutata, trasformata.

Solo uno stupido ateismo vorrebbe insegnarci che dopo la morte non c'è più nulla. Più NULLA! Parola assurda. Perfino gli antichi pagani si erano sforzati di fantasticare sulla questione "post mortem".

Il Bene e il Male non esisterebbero: l'eroe e il vile, il santo e il corrotto, la vittima e il carnefice, lo sfruttato e lo sfruttatore sarebbero la stessa cosa. Allora dovrei pensare che tutti, "buoni e cattivi" finiscono per sempre nella medesima fossa, per fare ognuno millecinquecento grammi di fosfato di calce, come insegna la chimica? No. Al corpo che così vien ridotto, sopravvive l'anima che vola a Dio. Il corpo si nutre di cibo corruttibile, l'anima di cibo non corruttibile: di sapienza, di amore, di virtù...

Muore il corpo, ma l'anima è immortale: il suo fine è il vero e il Bene.

La nostra vita non finisce al cimitero, dormitorio di coloro che attendono la

Resurrezione... le genti del mercantilismo ci potranno dire che sono appezzamenti di terreno improduttivi, che non hanno valore, sono una scappato alla produzione nazionale. In verità hanno un valore che supera ogni moneta d'oro e di argento. Sono i luoghi del riposo e della pace nel mondo agitato e sconvolto.

Per chi guarda con gli occhi della fede la Morte assume dei connotati diversi e significativi, e il distacco che essa comporta è solo parziale, relativo e temporaneo.

**Francesco R.**

### ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Lunedì 29/9 - Circolo ACLI: Assemblea Parrocchiale della Comunità di S. ANTONIO - Presenti 60 su circa 2000 "parrocchiani".

"E' nella Assemblea che ci si sente parte viva della Comunità Parrocchiale" è stato scritto nell'annuncio di convocazione, ma né il mensile, né i ripetuti inviti, né le lettere o i biglietti inviati personalmente dal Parroco, riescono spesso a vincere la nostra pigrizia e la nostra abitudine a "delegare ad altri", anche su aspetti sociali, singoli o comunitari, che ci riguardano così da vicino.

Normalmente nell'Assemblea parrocchiale si parla di programmi pastorali (in Autunno) e di verifiche sull'attività svolta (in Giugno): in questo modo tutta la comunità viene a conoscenza ed è fatta partecipe dei lavori di ogni gruppo, e l'esperienza dei singoli dà valore e fa crescere l'unità della Parrocchia.

Quest'ultima assemblea aveva però ulteriori importanti motivi di convocazione: il secondo anno di preparazione al Giubileo del 2000 e la celebrazione del 50° anniversario di "fondazione" della nostra Parrocchia (per la quale il Parroco preannunciava una sorpresa). E' stato un incontro interessante, molto partecipato dai presenti, chiamati poi ad esprimersi e a votare, a nome di tutta la comunità, su proposte concrete. Riflettere sulla Persona e sull'azione dello Spirito Santo, negli incontri parrocchiali e nei "Nuclei familiari", ci aiuterà a scoprire la nostra appartenenza al Popolo di DIO e a far fruttificare i Doni dello Spirito che riceviamo nei Sacramenti.

Per dare poi un segno concreto alle celebrazioni del 50° si è proposto l'avvio di costituzione del **Consiglio Pastorale Parrocchiale** (ora solo Consiglio Parrocchiale di affiancamento al Parroco) e la sistemazione del **Presbiterio**. A tale proposito la "sorpresa" preannunciata dal Parroco, consistente in un grande Crocifisso da esporre nel "catino" dietro l'Altare e del quale è stata presentata alla assemblea una foto ingrandita, posta ai voti dei presenti, è stata accolta favorevolmente ma attualizzabile solo nel contesto del "riordino" di tutto il Presbiterio, che da anni è ritenuto necessario.

A conclusione dell'Assemblea, Don Mauro ha presentato il programma del **Progetto Formativo per gli educatori**, elaborato in ambito Vicariale soprattutto per i Giovani, e la **Scuola di Preghiera** a livello cittadino aperta a tutti con cadenza mensile.

**Giulio**

### ORARIO S. MESSE

#### S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

#### S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30

#### S. PIETRO - Festivi: 8

#### FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8

Festivi: 8,30 - 10,30

#### S. STEFANO

Parrocchia: Festivo ore 11

Asilo: Fer. 18 - Festivo 7,30 - 10 - 18

Madonnina: Fer. 7,30 - Fest. 9,30

S. Anna: Fest. 9

## CHE "CROCE", ROSACROCE!

Con l'estate arrivano a Sestri dei venti di confusione spirituale che non possono che addolorare e preoccupare quei cristiani che frequentano con assiduità la Chiesa e si sentono, assieme al loro pastore, una comunità di vita. L'anno scorso abbiamo avuto "Acquarium", quest'anno Rosacroce: dal nome bello e suggestivo, ma ben lontano dalla Santa Croce di Gesù. La proposta di Rosacroce inizia con un richiamo evangelico che farebbe pensare a qualche nuova Chiesa cristiana separata. Però d'un tratto si passa alla "Gnosi". Movimento intellettualmente interessante, nato agli inizi del cristianesimo con l'affermazione di un dualismo fra spirito e materia, ben lontano dalla vera dottrina della Chiesa e pertanto più volte condannato.

Poi passiamo al Santo Graal, ad impronta fantastica e in un certo senso paganeggiante sul quale non è il caso di soffermarci.

E infine andiamo "dalla padella nella brace" con la "fraternità dei Catari". I Catari serpeggiarono lungamente nel Medioevo e furono più volte condannati come eretici dalla Santa Chiesa. Sostenevano il dualismo religioso due divinità una buona e una cattiva. Cristo non era che un puro spirito.

Da questo eterogenico "calderone" arriva Rosacroce per renderci felici e contenti. Forse senza un Dio personale certamente senza dogmi e con la morale "fai da te".

Dobbiamo essere addolorati, noi che ci crediamo "buoni cristiani", che frequentiamo la Chiesa, e che per sentirci "giusti" facciamo qualche generosa offerta per le S. Missioni.

Non sappiamo però evangelizzare. Non sappiamo rispondere alle esigenze seppur vaghe di spiritualità che nascono sia dalla caduta delle ideologie in passato dominanti che da una certa nausea del consumismo imperante.

C'è tutta una tecnica poi di Preevangelizzazione. Che parte da fare chiarezza su tanti temi di interesse generale, che così "alla buona" si possono in ordine sparso individuare: Chi sono io?

Il valore del corpo e la sua armonia con lo spirito.

L'amicizia

Cosa significa sentirsi soli.

Cosa significa non sentirsi amati.

Le nostre convinzioni sono diverse:

L'amore vero e non la passione.

La sessualità e non la semplice genitalità.

I valori della famiglia e non solo la libera convivenza.

L'antropologia umana e non società animale.

La necessità di libertà che non può essere presa in senso assoluto, ma trova un limite nella libertà dell'altro. La esigenza strutturale di una morale positiva.

E altri temi si potrebbero aggiungere! Ripensiamoci: questo vento estivo di Rosacroce deve stimolarci per non farci sentire estranei alla ampia società civile in cui viviamo. Ma con una particolare disponibilità dobbiamo avere un'attenzione preferenziale ai giovani.

G. Jannello - Tel. 42734

## UNA DOMENICA IN BRETAGNA

24/8: siamo a Douarnenez, un importante porto peschereccio e centro industriale per la lavorazione del pesce, situato in una baia all'estremità occidentale della Bretagna, nel dipartimento Finisterre, sull'oceano Atlantico.

La giornata domenicale inizia per noi con la S. Messa delle otto e trenta nella chiesa parrocchiale di St. Jean, del XVI secolo. Le pareti dell'abside sono ricoperte da una grande rete da pesca, sormontata da un crocifisso quasi a simboleggiare un'intima unione del quotidiano faticoso lavoro dell'uomo con il sacrificio di Cristo. Le luminose coloratissime vetrate (così diverse da quelle celeberrime di Chartres e delle chiese gotiche di Rouen ammirate in precedenza) riproducono scene di vita dei pescatori. Sono la testimonianza dell'antica usanza di raccontare al popolo o episodi biblici, o momenti di vita dei santi, o più semplicemente spunti di vita locale, come in questo caso.

A poco a poco la chiesa si riempie di fedeli e il celebrante fa il possibile per farci sentire a nostro agio sia nell'accoglierci, sia nello scegliere di recitare o cantare in latino le principali preghiere liturgiche. L'assemblea si adegua senza difficoltà, dimostrandosi così attenta e attiva da coinvolgerci e lasciarci piacevolmente sorpresi. La difficoltà della lingua si attenua perché prevale la bellezza della liturgia, il significato dei gesti, il raccoglimento. Ci si sente Chiesa, in famiglia, anche qui.

Riprendiamo il nostro viaggio. Destinazione Concarneau, altro fiorente porto peschereccio (tra i primi in Fran-

cia per la pesca del tonno) e anche frequentato porto turistico, situato sulla costa meridionale della Bretagna. Ci attende una piacevole sorpresa: è in pieno svolgimento la Fête des Filets Bleus, con lunga sfilata di gruppi provenienti da diverse località bretoni; i partecipanti indossano caratteristici e pittoreschi costumi e sono accompagnati dal suono di cornamuse, zampogne e altri tipici strumenti musicali. Il corteo si snoda tra ali di folla entusiasta e si conclude su un palcoscenico dove, di ogni gruppo, viene descritto l'abbigliamento, la provenienza, l'attività raffigurata, mentre i componenti si esibiscono in danze sempre varie nelle musiche e nelle coreografie. È però ora di pranzo: mentre la festa continua ci dirigiamo in un tipico ri-

storante della Ville Close - un'isola naturale collegata da un ponte, cinta da mura di granito. All'interno le strette vie, animatissime, i negozi con i prodotti locali e le antiche case creano un insieme suggestivo.

Nel pomeriggio, dopo una breve sosta per l'acquisto di souvenir, si torna a Douarnenez dopo aver fatto tappa a Point du Raz, un capolavoro della natura con le sue aspre rocce, le sinuose scogliere, il perpetuo movimento dell'oceano, il fascino del volo dei gabbiani. Appena il tempo di scattare qualche foto e di ammirare la "Baia dei Trapassati" quando, in punta di piedi, sopraggiunge la nebbia che, a poco a poco, avvolge tutto quasi a voler difendere, gelosamente, questo incantevole angolo della natura...

Rita



## CENTRO ITALIANO FEMMINILE UN'ASSOCIAZIONE DI DONNE

**Chi siamo:** Siamo nate nell'Ottobre del '44 come collegamento di donne e di associazioni di ispirazione cristiana, per contribuire alla ricostruzione del Paese attraverso la partecipazione democratica e l'impegno di solidarietà.

Siamo presenti in modo capillare su tutto il territorio nazionale: i nostri gruppi sono costituiti da donne che si propongono di interagire con le istituzioni per la piena attuazione dei diritti di cittadinanza.

La nostra azione si radica profondamente nel tessuto sociale ed è aperta alla collaborazione con donne di diversa estrazione culturale per costruire una rete di relazioni e di progetti. Le nostre iniziative esprimono un impegno culturale, politico e civile orientato alla costruzione di rapporti di giustizia e di pace.

**Come operiamo:** Promuoviamo incontri, dibattiti, cicli di conferenze per sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni di maggiore attualità. Approfondiamo tematiche legislative, seguendo il dibattito politico ed elaborando pareri e proposte. Ci impegnamo per una politica di pari opportunità e partecipiamo a commissioni, comitati, consulte femminili nei diversi ambiti in cui operano. Affrontiamo i problemi del lavoro e della formazione professionale organizzando corsi, diffondendo con-

scenze, elaborando strumenti di informazione.

Svolgiamo attività di ricerca e di divulgazione su temi che hanno attinenza con la condizione femminile. Partecipiamo ad iniziative nazionali e internazionali, sensibilizzando particolarmente le giovani donne all'Europa.

Organizziamo attività di sostegno alla famiglia, consultori, scuole, case per anziani, centri di ascolto, telefoni per l'infanzia, soggiorni di vacanza, centri per minori e per disabili, accoglienza degli immigrati.

Promuoviamo incontri di spiritualità e di specifica formazione all'impegno civile.

Pubblichiamo un mensile, "Cronache e opinioni", inviato a tutte le donne che fanno parte dell'associazione e in abbonamento.

### CENTRO ITALIANO FEMMINILE SESTRI LEVANTE

Dopo alcuni contatti siamo riuscite a riattivare a Sestri Levante un gruppo C.I.F. aperto a tutta la città.

Grazie alla disponibilità della parrocchia, la sede è presso i locali delle opere parrocchiali (S. Antonio) in Via Sertorio, 12.

Per informazioni e chiarimenti saremo presenti al Martedì dalle ore 15.30 alle ore 17. Partendo dal 28-10-1997.

## MISSIONI Riceviamo pubblichiamo

*Egregio Mons. Giuseppe Bacigalupo, a nome dei Missionari della Consolata di Cavi di Lavagna e noi tutti di Torino, vogliamo ringraziare lei e tutta la comunità cristiana per la giornata missionaria straordinaria celebrata il 27/7/97.*

*Informiamo che tutto il ricavato di Lit. 4.570.000 verrà devoluto per i nostri progetti a favore degli orfani della guerra e dell'A.I.D.S. e dei ragazzi di strada di Kenya e Uganda, dove io ho lavorato per 10 anni.*

*Speriamo che tale generosità possa sfociare in una vita che abbracci la Missione come dimensione di impegno concreto nella varie situazioni di disagio, qui e lontano.*

*Il Signore la ricompensi per il suo cuore aperto a orizzonti universali, e la nostra Consolata la protegga.*

**P. Antonio Rovelli**

### TURNI FARMACIE NOVEMBRE

1/11 - 8/11 GARINO  
8/11 - 15/11 COMUNALE  
15/11 - 22/11 GARINO  
22/11 - 29/11 LIGURE  
29/11 - 30/11 GARINO

**FARMACIA COMUNALE**  
Via Roma 76 Tel. 41775

**FARMACIA GARINO**

Via XXV Aprile 94 Tel. 41131

**FARMACIA INTERNAZIONALE**

Largo Colombo 52 Tel. 41024

**FARMACIA LIGURE**

Via Nazionale 131 Tel. 41100

**FARMACIA DI PILA - BONELLI**

Via Nazionale 432 Tel. 41084

## “LA VITA È UN INVITO A NOZZE”

Che Gesù fosse presente con la madre e alcuni discepoli alle nozze di Cana non fu per caso; il fatto sorprendente è che volesse passare inosservato, se non fosse intervenuta la Madonna a sollecitarlo a rimediare all'increscioso inconveniente della mancanza del vino. Il primo interrogativo è dunque: che cosa è andato a fare a Cana Gesù a quella festa nuziale? Era stato invitato con i suoi discepoli, e gli sposi probabilmente erano della cerchia delle parentele di Maria. Un primo aspetto è quello del segno: una partecipazione discreta ad un convito nuziale per sottolineare che alla sua missione non è estranea l'umana avventura dell'amore coniugale, culla del focolare domestico e tirocinio quotidiano di comunione nella via della santità.

Gesù con la sua presenza rimanda alla fedeltà del Padre, l'ideatore della coppia, e quindi fonte e termine di un "progetto" non solo umano, seppure massimamente rispettoso di ciò che all'uomo è accreditata come propria, la libertà - ad un tempo dono e banco di prova - che porta l'impronta dell'Assoluto. A Dio, per realizzare il piano di salvezza universale, rimane il riconoscimento di un'appartenenza, realizzata nell'incarnazione del Verbo, definitiva manifestazione dell'alleanza con l'umanità. Alle-

anza tra Dio e l'uomo presentata sotto forma di alleanza sponsale da cui deriva che Gesù è lo sposo di un popolo rigenerato da lui mediante la Sua passione, morte e resurrezione, e da cui procede lo spirito vivificante e santificatore.

La SS. Trinità mistero ineffabile di amore senza limiti presiede e informa tutto il bene di cui fruiamo; così gli sposi che si amano sono l'icona della Trinità, come l'Amante, l'Amato, l'Amore. Il mistero della Trinità divina si rivela pienamente nel mistero pasquale di Gesù Cristo come dono e consegna: il Padre consegna il Figlio, il Figlio si consegna al Padre, entrambi consegnano lo Spirito.

Per il cristiano sposarsi significa veramente consegnarsi, fare dono di sé all'altro. Accogliere l'altro con amore gratuito, che non ha pretese, che non ha aspettative; consapevoli che l'altro è diverso da noi, disposti ad accettarsi per come si è, aiutandosi a realizzare in ciascuno l'immagine (icona) dell'amore, così come è stato pensato da Dio. Questo progetto di gioia e di speranza viene affidato ad un'umanità che sente l'ansia della salvezza: "L'uomo ha bisogno di essere salvato dalla morte: anche la sola possibilità ipotetica di finire annientato avvelena ogni sua gioia e vanifica ogni sua

conquista. Poiché con le sue sole capacità conoscitive non riesce a dare un senso davvero plausibile né a se stesso né al mondo, ha bisogno di essere salvato dall'assurdità dell'insignificanza di tutto, una insignificanza che inquieta e mortifica la sua indole di creatura razionale" (Documento teologico del 23° Congresso Eucaristico di Bologna).

Il Padre e Gesù non vogliono la morte; vogliono l'amore fedele che li unisce, e affrontano la realtà storica conservando quell'amore, costi quel che costi. Per questo il loro Amore, vincendo la morte, rinnova l'umanità e l'universo.

"La continua invocazione dello Spirito su ogni intenzione ed azione, su progetti e realizzazioni, piccoli o grandi che siano, ha preservato e preserva la Chiesa dalla facile visione psicologica e sociologica del proprio impegno apostolico ed evangelizzante, liberandola da un antropologismo che annulla la storia della Salvezza nella storia dell'uomo. Se il centro di tutto il Cristianesimo è riconoscere Gesù come il Kyrios (Signore), non sarà mai possibile raggiungere tale verità se non per la presenza dello Spirito" (1Cor. 12,3).

(dal N°5 di "Voce della Madonna")  
continua **Luigi Orofino**

Colori della nostra riviera nello sguardo del quattordicenne in vacanza Francesco Maresca

### PAESAGGIO LIGURE

Or sono sul terrazzino di casa al mare e scorgo in profonda quiete le indimenticabili meraviglie del noto paesaggio ligure. Prima evanescente magia è il mare incantevole tappeto blu incoronato re della natura e dallo stupendo riflesso color oro emanato dal sole, vedo i gabbiani dolcemente sfiorare il mare e nel frattempo cantare al sole, vedo nell'azzurro del cielo stormi d'augelli che assai contenti cantano il loro inno al mondo, più in là osservo le magnifiche penisole simili a tartarughe marine e gli alberi che in profondissima quiete si muovono silenziosamente ad ogni lieve soffio di vento. Spostando lo sguardo a destra vedo il porticciolo piccolo ritrovo di barche, ed i marinai che van discutendo dei più innocenti problemi del mare. Le barche si spostano dolcemente al sopraggiungere d'ogni piccola onda, là sulla scogliera intravedo i



pescatori che parlando e cantando fra di loro sperano che impigliato nell'esca della canna rimanga un pesciolino. Vicino alle case osservo gli orticelli dei contadini che paiono un'altra meraviglia tipica del paesaggio, osservando i monti mi vengono in mente le bellezze dell'alba che pur adesso non avendo davanti potrei descrivere con

sublimi parole, ora il tramonto indecifrabile bellezza del paesaggio, il sole simile ad un'arancia cadendo dolcemente dà l'annuncio della sera, intanto il cielo si fa rosaceo riempiendo gli animi della gente di immutabile ricchezza interiore. Ed ecco il sopraggiungere della sera, fantastico momento di tranquillità e buon umore che dopo il carminio del giorno attende il lieto domani. A sera osservo le splendide stelle che luccicano come dei brillantini in un nero vestito da sera e fan giungere alla mente l'albero del mistero universale che per gli uomini non avendolo ancora scoperto riesce a far suscitare paura e magnificità. Vicino a me sempre più cara la luna che con il suo sorriso nasconde agli uomini un po' di tristezza, ma quando la sera e la notte finiscono si fa avanti e il piccolo di inizia in fantastici sogni ormai vivi.

## PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ: ECCO COME SI REALIZZA IL SOSTEGNO ALLA CHIESA



## ARCHIVIO PARROCCHIALE

### NUOVI CRISTIANI

Elia Mazzali n. l' 11 Agosto '97 e battezzato il 28 Settembre '97  
Anna Giovannacci n. l' 11 Agosto '97 e battezzata il 5 Ottobre '97  
*Per Elia ed Anna la festosa accoglienza da parte della nostra Comunità con l'augurio che abbiano a crescere nell'amore di Dio e dei fratelli, e per i felici genitori le nostre congratulazioni accompagnate dalla promessa del nostro impegno per la crescita cristiana della loro famiglia.*

### I NOSTRI DEFUNTI

Boschetti Cleante n. l' 8.11.1925 e deceduto il 30 Settembre '97  
Bregante Anna Maria n. il 13.4.1937 e deceduta il 6 Ottobre '97  
*La Comunità parrocchiale che custodisce con amore i propri fedeli si sente impegnata a ricordare i propri defunti presentandoli al Signore nella preghiera soprattutto con le Messe che vengono celebrate alla domenica. Per i familiari in lutto la nostra condivisione del loro dolore e il conforto della Speranza che insieme viviamo.*

### HANNO DONATO Alla Chiesa

Elia Mazzali, in occasione del proprio battesimo £. 50.000  
Canessa Rosa a S. Antonio £. 20.000  
N.n. in memoria dei propri defunti £. 500.000  
Anna Giovannacci, in occasione del proprio battesimo £. 200.000

### RESOCONTO FESTA DI S. ANTONIO

**Entrate:** Offerte  
dalla bussola £. 1.583.000  
dal pane benedetto £. 2.284.000  
Tot. £. 3.867.000

**Uscite:**  
Enel per illuminazione £. 465.650  
Fiori £. 600.000  
Pane per la benediz. £. 300.000  
Manifesti £. 200.000  
Affissione £. 55.000  
Immagini per i devoti £. 100.000  
Servizio culto £. 1.522.000  
Concerto per la festa £. 500.000  
SIAE £. 180.000  
Illumin. e apparecchiatura £. 3.000.000  
Tot. £. 6.922.650  
Differenza risultante a carico della parrocchia £. 3.055.650

**PROPRIETÀ:**  
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583  
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988  
**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Tomaso Rabajoli  
**COMPOSIZIONE E STAMPA:**  
Grafica Piemme - Chiavari